



Giuseppe Graziosi

Artista versatile, sperimentatore di tecniche, Graziosi fu attivo come scultore, pittore, grafico e fotografo. Nonostante la permanenza a Firenze e a Milano, l'artista non perderà mai i contatti con Modena, partecipando attivamente alle vicende culturali come dimostrano le numerose opere di carattere monumentale presenti in città. Nato a Savignano sul Panaro nel 1879, Graziosi compie un prolifico itinerario di studi che da Modena, dove frequenta il Regio Istituto di Belle Arti, lo porterà a Firenze, Roma e Parigi. Le opere degli esordi rivelano l'interesse per le tematiche del realismo sociale e per le scene di genere di ambientazione rurale. Gli anni successivi registrano un interesse crescente per l'arte di Rodin e di Millet, al quale subentrerà il richiamo della tradizione figurativa italiana che privilegia i modelli rinascimentali come evidenziano i numerosi nudi femminili.



Autoritratto



Il castello di Maranello, 1936-1942
Gipsoteca Giuseppe Graziosi

La produzione dell'artista documenta un interesse costante per le tematiche legate alla vita nei campi e quindi al mondo contadino dal quale proveniva. Parallelamente all'attività artistica Graziosi intraprende una brillante carriera accademica in qualità di docente di scultura a Milano, Firenze e Napoli. A partire dal 1903 e fino al 1942, Graziosi partecipa regolarmente alle esposizioni internazionali di Venezia. Il consenso raggiunto dall'artista tra gli anni Venti e Trenta gli valse importanti commissioni pubbliche di carattere monumentale, in Italia e all'estero quali la *Fontana dell'Unione delle Razze* a Lima. Graziosi muore a Firenze nel 1942 e viene commemorato nel castello di Maranello, dove nel 1936 l'artista aveva trasferito lo studio e le sue opere, in seguito donate dagli eredi al Museo Civico d'Arte di Modena e ora allestite nella Gipsoteca a lui intitolata.

Cimitero di San Cataldo

Chiesa del Suffragio



La costruzione della cupola della chiesa del Suffragio

La parte antica del Cimitero conserva importanti monumenti funerari che consentono di ripercorrere gli sviluppi della scultura modenese tra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento. Giuseppe Graziosi lavorò in ambito funerario con alcune opere fra le più significative della sua prolifica attività artistica.



Il Profeta Ezechiele
Tomba Giovanardi, 1908-1911, bronzo

La statua fu eseguita per la tomba della famiglia Giovanardi e si presenta con una corporatura dinamica e tesa, mentre sembra avanzare verso lo spettatore con un ampio gesto delle braccia, in un atteggiamento che richiama le opere di August Rodin.

GRAZIOSI AROUND

Ideato e promosso



Sostenuto



IBC-Istituto Beni Culturali
Assessorato all'Agricoltura, Caccia e Pesca



In collaborazione con



Progetto Grafico: Sere Campobasso, foto copertina: Martina Fiodi, classe 4E Liceo Artistico - Istituto Superiore d'Arte "A. Venturi"

Graziosi Around

Scoprire le opere e i monumenti dell'artista Giuseppe Graziosi (Savignano sul Panaro, Modena 1879 - Firenze 1942) presenti nel centro storico di Modena per raccontarle in modo nuovo e interattivo, attraverso un itinerario crossmediale che, avvalendosi di una mappa e di strumenti web, offre un percorso originale per esplorare l'artista e il suo tempo, connettendolo al presente. Vincitore del concorso "Io Amo i Beni Culturali IV edizione", promosso dall'Istituto per i beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia Romagna, il progetto **Graziosi Around** è stato realizzato grazie alla sinergia tra Istituto Superiore d'Arte "A. Venturi" e Museo Civico d'Arte di Modena e si pone come concreto crocevia tra scuola e patrimonio culturale, tra studenti e addetti ai lavori, fornendo uno strumento destinato a rimanere in modo permanente a disposizione di tutti, sia cittadini che turisti.



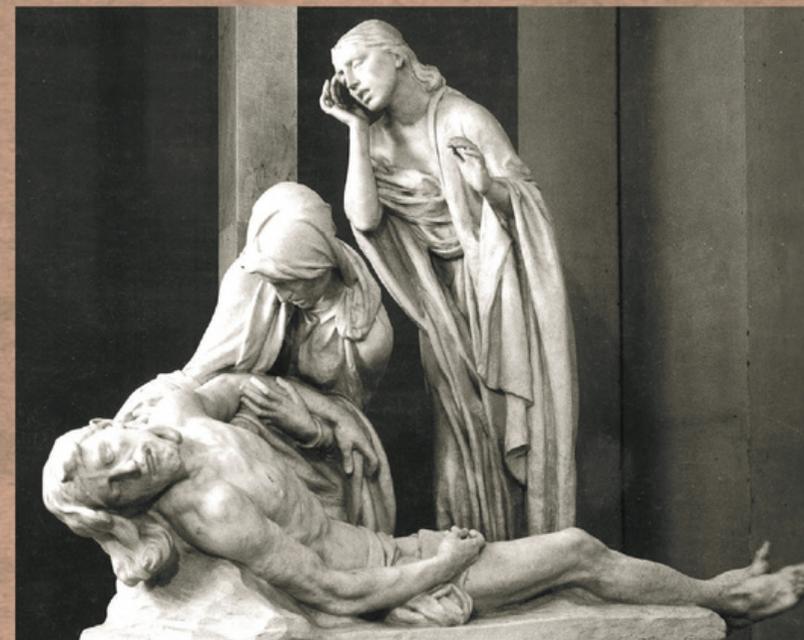
Per saperne di più,
fotografa il codice QR.
Sul sito www.graziosiaround.it
troverai tante informazioni in più



Casa di Giuseppe Graziosi
Savignano sul Panaro

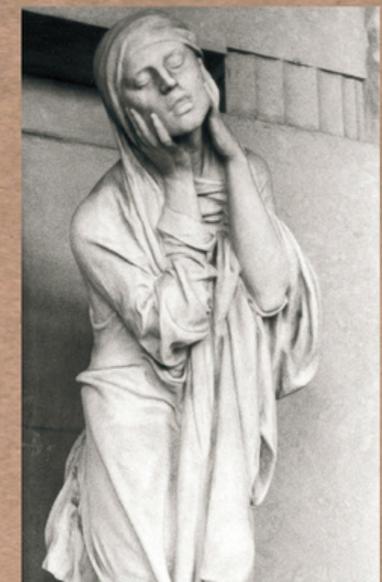


Giuseppe Graziosi al lavoro nei dintorni
di Savignano sul Panaro nel 1912



Collocato nella zona absidale, il *Compianto* presenta toni fortemente espressivi in linea alla tradizione quattrocentesca emiliana dei *compianti* in terracotta eseguiti da Giuseppe Mazzoni e Antonio Begarelli.

Compianto sul Cristo morto
1919-1922, marmo
Lato Est, Galleria L, Reparto X



Il Dolore
Tomba Borsari
1924, marmo di Carrara
Lato Nord, Galleria G, Reparto IX

L'intenso espressionismo e il movimento ad arco della figura sono un'esplicita citazione della locale tradizione scultorea emiliana.

**1. GIPSOTECA
"GIUSEPPE GRAZIOSI"**

Palazzo dei Musei
Largo S. Agostino

La Gipsoteca è stata istituita nel 1984 in seguito all'acquisizione di un'importante raccolta di opere scultoree, pittoriche e grafiche di Giuseppe Graziosi donata al Museo dagli eredi. La varietà di opere in essa custodite consente di ripercorrere le fasi salienti della fortunata vicenda artistica dell'artista modenese.

Visitabile su richiesta negli orari dei Musei Civici



La Lupa
1906-1912, gesso

2. PIAZZETTA S. GIACOMO



Fontana della Ninfa
1926
bronzo

Replica dell'opera "Sorgente" (1924), la statua rappresenta una Ninfa che versa l'acqua da un orcio e fu esposta alla XV Biennale di Venezia nel 1926. In origine collocata di fianco al Palazzetto dello Sport, l'opera fu trasferita nel 1990 nella sede attuale. La fontana pensata dal Graziosi prevedeva originariamente una vasca monumentale, successivamente ridimensionata.



3. LARGO S. FRANCESCO

L'opera rappresenta il Santo dal volto scarno ed espressivo, colto nell'atto umile di recitare il "Cantico delle Creature". I colombi bronzei, come pure il basamento, furono aggiunti nel 1948, dopo la morte dell'artista.



Fontana di San Francesco
1938, bronzo

4. LARGO GARIBALDI

La maestosa fontana, collocata al centro di un tipico giardino all'italiana, fu realizzata per volere del podestà di Modena per celebrare la costruzione del nuovo acquedotto e abbellire l'accesso orientale alla città. È ornata da due monumentali nudi in bronzo che raffigurano i fiumi Secchia e Panaro.



Fontana dei due fiumi particolare
1936-38, bronzo

**5. PALAZZO DUCALE
Piazza Roma**

Le quattro divinità furono eseguite su commissione del Ministero della Guerra per sostituire le quattro statue lignee settecentesche pericolanti che decoravano in precedenza la balastra.

Venere, Bacco, Cerere, Vulcano
(nella foto, la statua di Venere)
1920-1924, pietra gallina



**6. GALLERIA DELLE STATUE
Istituto Superiore d'Arte "A. Venturi"**



La Galleria è situata nella sede storica dell'antica Accademia Atestina di Belle Arti, fondata nel 1785 da Ercole III d'Este. In un ambiente architettonico monumentale è esposta una parte della ricca collezione di calchi in gesso, copie delle più celebri statue dell'antichità, sui quali si sono formate generazioni di artisti modenesi, tra cui Giuseppe Graziosi.

Orari: dal lunedì al sabato 9-13

**7. DUOMO
Corso Duomo**

Il Redentore, 1920 circa
terracotta policroma

La statua fu commissionata all'artista dal Capitolo del Duomo e fu collocata sull'altare del SS. Sacramento nel 1922 con cerimonia solenne.



**8. PALAZZO COMUNALE
Piazza Grande**



Riposo nei campi, 1925 circa
olio su compensato

Il dipinto prende spunto da una fotografia e presenta un brano di vita agreste recuperando il motivo del riposo dalle fatiche nei campi più volte trattato dall'artista. Graziosi raffigura la campagna assolata di Savignano sul Panaro popolata da buoi e contadini. Gli effetti di luce calda dell'opera ricordano la pittura dei Macchiaioli. All'interno del Palazzo Comunale è presente anche il busto del sindaco Albinelli, realizzato dal Graziosi nel 1910.

Orari: dal lunedì al sabato 9-19
domenica e festivi 9.30-13

9. PIAZZA XX SETTEMBRE



Putto con l'oca
1931, bronzo

L'opera, commissionata dal Comune di Modena per sostituire la vecchia fontana di Piazza XX Settembre, è stata trasferita dal 1980 nella Gipsoteca "Giuseppe Graziosi" e sostituita da una copia. Il progetto originario prevedeva, al centro della piazza, una vasca circolare in travertino con una colonna sormontata dalla statua, pensata per essere vista dal basso.

**10. MERCATO COPERTO
Via Albinelli**

La statua è collocata al centro della fontana realizzata per far fronte alle necessità igieniche del nuovo mercato coperto. Lo scultore ha immaginato una graziosa fanciulla che torna dai campi, con un cesto ricolmo di frutta nel braccio destro e un mazzolino di spighe nella mano sinistra.

Orari: giorni feriali 6.30-14.30
sabato e prefestivi 16.30-19.30



L'Erbivendola
1931, bronzo